Anno XXXV° — Lunedì 14 Ottobre 1901 — Conto corrente colla posta — N. 245

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Note Romane[1]

Ottobre — Roma d'estate — Fuga generale — Le smanie per la villeggiatura — Teatri — I Romani e il dialetto veneto — La questione di S. Girolamo.

Roma, 12 ottobre

(Nostra corrispondenza)

Il sole di ottobre è ritornato ad inondare di luce le ampie strade aperte negli ultimi anni, e i suoi tiepidi raggi rallegrano anche i tetri palazzi e gli stambugi della vecchia Roma. Pare che la città si risvegli e si rianimi, e risorga dopo il torpore estivo.

Perchè hanno un bel predicare i giornali e i cittadini, cui le condizioni finanziarie o gli affari non consentono di uscire da Roma durante l'estate: possono ben proclamare falsa la voce, che qui regni la malaria, e si corra pericolo di morire sotto la sferza del sole canicolare; possono anche decantare il sollievo e il refrigerio, che apporta la brezza (*ponentino*) che viene dal mare e spira nelle ore più calde. Resta però innegabile il fatto, che durante i mesi d'estate la colonia estera fugge, molti alberghi si chiudono, e anche le famiglie romane cercano altrove un soggiorno migliore.

Ora però esse cominciano a far ritorno; nel mese venturo si apriranno i battenti di Montecitorio e ritornerà la Corte; ritorneranno dalle vacanze i deputati, dalle villeggiature i facoltosi, dal permesso gli impiegati, e la vita di Italia rifluirà di nuovo nel suo centro, nella sua capitale. Perchè durante l'estate Roma può benissimo chiamarsi la città morta, e raffigurarsi come un'appendice del deserto, che la circonda, essendo ogni famiglia, che si rispetta, obbligata ad uscire di qui. Ed io so di certe famiglie, che non possono permettersi il lusso di villeggiare in campagna, le quali durante un mese hanno il coraggio e la perseveranza di tapparsi in casa, chiudere le finestre, fare di nascosto la spesa quotidiana per poi vantarsi dei divertimenti goduti ai bagni di Anzio o di Nettuno, o alle villeggiature di Frascati, di Albano o di Tivoli. Altro che le *Smanie per la villeggiatura* del nostro Goldoni!

* *

A proposito del Goldoni abbiamo qui al teatro Quirino la compagnia di Ferruccio Benini. Le due compagnie dialettali venete, quella del Benini e quella di Zago-Privato, si presentano spesso al pubblico romano, che le accoglie con favore e non è ad esse avaro di applausi.

Oltre i capolavori del Goldoni e di Gallina, Benini ci fece gustare in questi giorni una novità per Roma, l'*Egoista* di Bertolazzi, che altrove ottenne un esito così splendido. E' questo certamente un ottimo lavoro psicologico, che si sente e si risente con piacere, sebbene non scevro da difetti, quali la sconnessione fra gli atti e la tinta troppo caricata del carattere attribuito al protagonista. Esso ebbe un buon successo non però quale meritavano la valentia dell'autore, i pregi intrinseci del dramma e l'abilità dell'interprete. Ciò dipese anche dal fatto, che il lavoro stesso non va immune da esagerazioni. Figuratevi il protagonista, che nel primo atto ruba al fratello una ricca ereditiera, che egli sposa e rende infelice; nel secondo ruba ad un amico la moglie, nel terzo impedisce alla figlia di contrarre un matrimonio d'amore e la condanna ad una vita di sacrifizi, e nel quarto da vecchio cerca di rubare perfino a Dio il Paradiso, lasciando gran parte delle sue sostanze ad istituti religiosi.

Inoltre io credo che la letteratura dialettale possa ancora vivere nelle comedie, come nella satira, ma che essa non s'adatti ai lavori di soggetto serio, quali i drammi.

Figurarsi poi quando si tratta del dialetto veneto, il quale forse per la proverbiale giovialità dei Veneti suscita l'ilarità dei Romani! Si può parlare delle cose più serie; ma messe in bocca a un Veneziano, il Romano che lo sente parlare non può non atteggiare le labbra a un sorriso.

Però il pubblico di Roma non è certamente quello che possa sotterrare una produzione teatrale o affermarne la fama. Il popolo è troppo scettico e sopratutto indifferente. Ad esempio in questi giorni si parlò tanto della questione di S. Girolamo degli Schiavoni; ma il popolo passava indifferente davanti alla porta dell'istituto, quando su essa sventolava la bandiera dalmata, come vi passa ora senza guardare le armi dell'Austria e del cardinale Vannutelli, che vi furono rimesse. E forse non ha torto. Per un popolo abituato ad obbedire ai Cesari, che ebbero l'impero del mondo civile, e ai papi, che ebbero quello delle coscienze, vale forse la pena di occuparsi delle piccolezze moderne e dei piccoli uomini che ci governano?

Elleffe

(1) Questa corrispondenza è di un distinto giovane, nostro amico e comprovinciale, che ora ha stabile dimora a Roma. (*N. d. R.*)

L'energia bianca e l'avvenire d'Italia

L'egregio collaboratore della *Sera* che si firma « l'ex marinaio » che tratta sempre argomenti di pratica utilità, prendendo occasione dalla visita dei Sovrani al nuovo impianto idraulico di Vizzola, pubblicò un importante articolo sulle forze idrauliche d'Italia, articolo che interessa anche la nostra provincia essendo in corso molte domande di concessione d'acque.

* *

L'Italia — scrive l'*ex marinaio* — importa dall'estero per cinque milioni di tonnellate all'anno di carbone, rappresentante il valore medio di centocinquanta milioni di franchi oro; di questi dedotti i consumi della navigazione a vapore, del riscaldamento, degli usi privati, e dei gazometri, ne rimangono ancora circa tre milioni di tonnellate destinate alle industrie, le quali sono più dense ed attive nell'Alta Italia, in quelle regioni prealpine dove abbondano le acque cadenti.

Le statistiche ufficiali del 1900 assegnano per il 1898 un totale di 10928 caldaie a vapore fisse e semifisse per tutto il Regno, oltre 9544 locomobili. La statistica stessa trascura la forza complessiva di tali caldaie: è noto però che essa oscilla fra i trecentomila e i quattrocentomila cavalli.

Ad essa si deve aggiungere la forza delle locomotive, delle quali la statistica del 1900 dà i dati al 1895 in cavalli 1.064 866.

Insomma fra industrie, ferrovie, tramvie a vapore, il totale dei cavalli vapore a consumo di carbone utilizzati in Italia attualmente deve di poco superare il milione e mezzo.

* *

Ebbene dalle falde dei nostri monti scendono tante cadute d'acqua utilizzabili da rappresentare la forza di quasi tre milioni di cavalli vapore.

Quale ricchezza, ancora latente, del nostro paese è questa!

Se il milione e mezzo di cavalli vapore usato dalle ferrovie e dalle industrie consuma circa tre milioni di tonnellate all'anno del valore di circa cento milioni di franchi in oro, parrebbe a tutta prima che quei tre milioni di cavalli di energia bianca disponibili dovrebbero significare duecento milioni di franchi, ma in realtà è una somma assai maggiore che rappresentano.

Infatti le macchine a vapore delle industrie in media non lavorano che dieci ore al giorno; quelle delle ferrovie e tramvie contano un numero ancora minore di ore di fuoco; invece l'energia bianca che può scaturire dalle nostre acque cadenti non è interrotta, e perciò rappresenta una forza corrispondente al prodotto nelle ventiquattro ore di ventun milioni e seicentomila tonnellate di carbone.

* *

Indubbiamente che quel giorno in cui il nostro paese avrà realizzato, tradotto in forza effettiva questa sua ricchezza latente, si sarà compiuto un gran passo verso il suo assetto industriale. Ma la grandiosità di questi dati non deve indurci a speranze esagerate.

Al giorno d'oggi ventidue milioni di tonnellate di carbone ed il loro equivalente in energia bianca, è ancora povera cosa per un paese veramente industriale, quando questo, come l'Italia conta trentadue milioni di abitanti.

Tale nostra ricchezza di energia bianca equivale alla quota individuale annua di chilogrammi 520 di carbone.

Che sono mai queste cifre in confronto alla ricchezza di forza che dà alla Germania il consumo annuale di oltre novanta milioni di tonnellate di carbone, con una popolazione di cinquantadue milioni, il consumo annuale dell'Inghilterra e degli Stati Uniti che con trentotto milioni l'una e settanta milioni d'abitanti gli altri, hanno consumi superiori ai duecento milioni di tonnellate?

* *

Nè la ricchezza in energia bianca è privilegio dell'Italia. Tutto il mondo possiede il tesoro ancora latente della energia bianca, e pur troppo ne è assai largamente dotato.

Il bacino dei grandi laghi Nord-Americani, mette da questo lato il Canadà e gli Sati Uniti del Nord in condizioni incomparabilmente superiori; e già quelle regioni che ci hanno preceduto nelle modernissime applicazioni delle forze idrauliche stanno esperimentando impianti più semplici ed economici che non la produzione della energia elettrica, almeno per i trasporti a brevi distanze, utilizzando semplicemente l'aria compressa.

Basta del resto guardare una carta geografica per vedere che il tesoro delle cadute d'acqua è generale a tutti quei paesi delle zone temperate che posseggono regioni elevate e boscose.

Distruggendo il manto dei suoi boschi, l'Italia ha pur troppo vulnerato questa risorsa della energia bianca sulla quale fonda adesso tante ridenti speranze.

Perchè gli impianti idraulici siano rimunerativi, occorre che funzionino bene ed in modo costante.

Ora sono facili gli impianti come quelli dell'Adda e del Ticino, perchè il Verbano ed il Lario, col loro grande specchio fanno da moderatore all'influsso delle acque e nello stesso tempo lo depurano.

Ma dove non esistono i grandi bacini naturali che regolano e depurano le acque, gli impianti idraulici non sono più facili, e neppure sempre rimuneratoi. Quante delusioni hanno spesso recato ad industriali una piena improvvisa od una magra persistente, o semplicemente la erosione delle turbine causata dalla materia in sospensione nell'acqua cadente!

Contemporaneamente alla utilizzazione delle nostre forze idrauliche è necessario il rimboscamento alla montagna, che solo può dare alle sorgenti, e quindi ai corsi d'acqua la regolarità necessaria, e togliere talune anomalie meteorologiche sempre più sensibili e sempre più disastrose alla nostra idraulica generale.

Bisogna che a questo vasto piano di lavorazione che tende alla utilizzazione dei nostri modesti ma pur tanto utili tre milioni di cavalli vapore, immagazzinati nelle nostre cadute d'acqua, concorra parallelo un piano generale di rimboscamento.

Bisogna che diventi adunque altrettanto popolare al concetto di quella « energia bianca » che deve essere nostra valida e sicura risorsa avvenire, quello che senza bosco al monte la sperata energia bianca, la grande onda vitale di forza che deve vivificare il nostro paese, sarà sempre precaria, vulnerata nella sua essenza, finchè non sia tornato popolare il concetto antichissimo della immunità del bosco che gli antichi nostri idraulici sapientissimi, che pure non chiedevano alle cascate la risorsa vitale, avevano reso rispettato colla religione, coprendo, come i romani, la montagna di foreste dichiarate sacre ed intangibili.

La conversione della rendita

L'abolizione del corso forzoso

L'onor. Di Broglio ha confermato che nella sua prossima esposizione finanziaria accennerà ed alla conversione della Rendita ed alla abolizione totale del corso forzoso.

Il ministro però dichiara che per ora non c'è nemmeno l'ombra di un progetto per la conversione della Rendita.

Garibaldi a Londra

Il prof. Rava, direttore del giornale settimanale *Londra-Roma*, nella sua nuova *Guida per il viaggiatore italiano a Londra*, pubblica alcune interessanti notizie sulle visite compiute da Giuseppe Garibaldi nelle Isole Brittaniche, ed in particolare su quella notevole da lui fatta a Londra nel 1864 in seguito ad invito delle classi operaie del Regno Unito.

E' una pagina di storia non da tutti conosciuta, specie nei suoi particolari, che dimostrano quanto fosse stato allora l'Eroe leggendario festeggiato a Londra dalla colonia italiana e dagli inglesi.

* *

L'eroe leggendario, Giuseppe Garibaldi, *l'unico generale che non sia mai stato sconfitto*, com'ebbe a dire in pieno parlamento, l'illustre poeta francese Victor Hugo, fu a Londra per la prima volta nel febbraio del 1854; il suo nome, però, era già grande ed ovunque amato, per le sue gesta eroiche, disinteressate, sublimi, compiute tanto in Italia che in America.

Proveniente da Baltimora (Stati Uniti) egli comandava allora la nave *Commonwalth*, carica di farina e grano. Da Londra andò a Newcastle-on-Tyne onde prendere carbon fossile e portarlo a Genova. Giunto nelle acque del Tyne ed udito che gli preparavano splendide feste, l'immortale nostro compatriota, modesto come sono tutti i veri eroi, espresse il fermo desiderio di non avere alcuna pubblica manifestazione. Gli affigliati alla *European Freedom* (Libertà d'Europa) tennero perciò un imponente convegno il 28 marzo nel quale all'unanimità si decise di presentare a Garibaldi una spada ed un telescopio, mediante popolare sottoscrizione ad un penny a testa. Siffatta decisione incontrò la simpatia generale, e la spesa relativa venne ben tosto coperta.

La spada era una stupenda arma dall'elsa in oro, sulla quale stava incisa la seguente inscrizione: « Dono del popolo di Tyneside, amici della libertà d'Europa, al generale Garibaldi. Newcastle-on-Tyne, aprile 1854 ». La stessa iscrizione portava il telescopio.

La presentazione dello spontaneo e gentil dono ebbe luogo l'11 aprile a bordo del bastimento di Garibaldi.

Era alla testa della Deputazione il signor Joseph Cowen, iuniore, di Newcastle, il quale pronunziò un brillante ed eloquente discorso, cui nobilmente rispose il Generale in inglese, dicendo che quella magnifica spada non sarebbe da lui mai stata sguainata che per la causa della libertà. All'indomani, 12 aprile, prima di levar le àncore per Genova, Garibaldi diresse una lunga lettera di ringraziamento al sig. Cowen, ai suoi amici e compatrioti, dicendo loro *non addio* ma a rivederci.

Invero egli fu in seguito diverse volte in Inghilterra, ma la più notevole di queste visite è certamente quella fatta nel 1864 in seguito a invito delle classi operaie di Londra in unione a tutte le altre del regno Unito.

Erano le 12 1|2 pom. di domenica 3

---

7 Appendice del *Giornale di Udine*

Impressioni Africane

Note di viaggio di un udinese

Nella foresta

Nelle mie gite a Nairobi, cerco di esser alla samba prima del tramonto del sole, perchè, dovendo attraversare tre foreste, v'è il caso di far qualche incontro poco piacevole con dei quadrupedi.... in cerca di fortuna. Causa il terreno disagevole per le pioggie continue, invece d'un'ora nell'andata, ho impiegato 2 ore e 15 minuti. Altrettanto per il ritorno, sì che mi sono trovato verso la foresta alle 6.45 di sera, cioè quando si fa ormai scuro. Qui manca il crepuscolo, e la notte succede rapidamente al tramonto.

Sul limite della foresta ho incontrato il wakamba col wetterly; appena mi ha veduto mi ha lasciato libero il passo, mi ha salutato e s'è messo dietro a me. Pochi passi più in là, nuovo incontro d'un dipendente armato sino ai denti, che si è fermato, m'ha salutato e s'è posto in coda. E così di seguito per una dozzina di volte. Erano i miei dipendenti e buoni amici wakikuiu, che visto il ritardo, mi erano venuti incontro con le loro armi per difendermi dagli eventuali incontri delle fiere. Ho fatto quindi il mio ingresso alla shamba come un Cesare trionfatore.

Ciò significa che mi si considera come un sultano, amandomi in pari tempo.

Oggi i miei buoni vicini sono partiti a passo di corsa, armati di tutto punto e mezz'ora dopo sono tornati cantando. Allora ho passato cinque minuti in mezzo ad una ridda infernale. Mi hanno circondato con urli, salti, canti, fischi e mi sono visto spesso balenare sotto agli occhi qualche lama lucente. La loro gioia del trionfo l'hanno voluta dimostrare anche a me; con i loro balli e giuocando attorno alla mia testa con i loro utensili da guerra. Non ho corso pericolo, perchè hanno un occhio ed una agilità che non sbagliano e poi io ho troppo caro il mio naso, per fare un movimento imprudente da rischiare una operazione chirurgica non richiesta una volta.

Visto che il pranzo mi attendeva, ad un certo punto ho messo fine al *vacarme* con un reciso *bess* (basta) e tutti sono tornati calmi, han riposto le armi e sono andati a prepararsi il riso.

Diritto di giustizia

Ho aperta la valigia per prendermi un altro vestito, ho visti fuggire due sorci, ed ho trovati due kakis rosicchiati. Festa dei dipendenti, vigilia mia! I due topolini si sono dati alla macchia. Da varie notti li sentivo; andavan sul tavolo a mangiare il pane (per companatico si riserbavano i miei vestiti) e poi andavano a godersi il fresco sopra la tenda, passeggiandomi sulla testa. Sono veramente graziosi, grandi quanto i nostri, di color grigio, striati longitudinalmente di bianco. Con tutto ciò, usando del mio diritto di giustizia, visto che qui esiste la pena di morte, li ho condannati in contumacia.

Il suahelo

La lingua di questo popolo non è facile, specialmente a capirsi, perchè molto povera di vocaboli. Era verso il tramonto ed il mio wakamba, indicandomi la luna, mi disse: « ico mwezi ». Io, credendo, volesse chiedermi se era passato un mese, risposi — apana — (no;) e l'altro sempre guardando ripetè udin (si). Allora, vedendo che fissava la luna, mi è nato il sospetto del doppio significato ed interrogandolo, ho infatti saputo che — mewzi — significa tanto mese, come luna.

Vocaboli che si confondono facilmente ve ne sono molti: nianya, panya e gniama, vogliono dire rispettivamente — pomodoro, topo e carne — ed hanno pronuncia uguale.

Il verbo pika lo adoperano ogni momento per indicare un'azione ed a seconda del nome o di altro verbo che accompagna, cambia di significato, prendendo, il prefisso ku.

Figuriamoci con quanta facilità si va fuori di strada e quanto tempo ci vuole prima d'arrivare a raccapezzarsi! Io m'aiuto con un sacco di domande e con la mimica. Coi numeri poi l'affare è ancor più serio, perchè ciascuno li dice come vuole. Fino al 10 si va bene, ma poi... basta. Il 20 chi lo dice in arabo, chi con altre due denominazioni; il 50 ha almeno una decina di modi di dire ed ogni giorno ne sento uno nuovo. Meno male che intendono quello che dico io, così, contando per mio conto, arrivo a scoprire il numero dettomi.

Si diventa vecchi!

Si diventa vecchi, purtroppo! — Non basta qualche capello bianco che fa capolino, non basta la radura che va estendendosi alle tempia, è venuta anche l'obesità! Sicuro! Chi sta un pezzo senza vedermi, esclama: — come è ingrassato! Sta proprio benone! —

Credono di farmi un complimento, mentre invece mi rattristano, poichè capisco che i sintomi allarmanti ci sono davvero, non solo per me, anche per gli altri. Se prima mi lusingavo che potesse trattarsi di ...un effetto d'ottica, o che il sarto non avesse bagnato abbastanza la roba, a queste lodi sulla mia floridezza, mi sento piombato nella triste realtà! Triste davvero, perchè.... si parla d'andare in carovana, a trovar neri sempre più rozzi, sempre più feroci, che non vogliono vedere i bianchi, ed amano solo.... i grassi.

(*Continua*)

aprile 1864, quando un telegramma informò il Mayor di Southampton che il *Ripon* con Garibaldi a bordo era giunto nel porto.

La *Oriental Steam Navigation Company* mise subito un piroscafo a disposizione della scelta comitiva che ansiosamente aspettava l'arrivo del Generale.

Componevano la medesima: il duca di Sutherland, l'on. Seely, membro della Camera dei comuni, il generale Eber, che spesso si distinse sotto gli ordini di Garibaldi, specie il 1 ottobre 1860 alla battaglia del Volturno, il signor Joseph Cowen ed altri; ed una deputazione del Comitato Italiano di Londra, composta del vice-presidente sig. Semenza e dei sigg. Negrelli Serena e Vivante.

Si trovavano con Garibaldi i due suoi figli Menotti e Ricciotti, il suo segretario Guerzoni, il capitano Basso ed il il colonnello Chambers, segretario per la corrispondenza inglese. Non appena il *Ripon* ebbe gettate le ancore nel porto, il Mayor ed i principali membri della Corporazione salirono a bordo, mentre a riva un immenso popolo festante salutava con entusiastici reiterati evviva il nostro eroe.

Con un breve mà felice discorso, il Mayor gli diede il benvenuto non solo a nome della popolazione di Southampton, ma dell'intera nazione Iglesa, il cui cuore batteva per lui, sì prode, sì generoso, sì grande: dopo di che, gli offerse la propria ospitalità. Con un grazioso sorriso, Garibaldi rispose: « Vi sono grato per la vostra accoglienza ed accetto il vostro invito ». E poi rivolgendosi ai membri del Comitato Italiano, consegnò il seguente biglietto: « Desidero di non avere dimostrazioni politiche, e sopratutto di non eccitare dei tumulti. »

Trascorso il resto del giorno e la susseguente notte alla residenza del Mayor di Southampton, Garibaldi si recò all'indomani 4 aprile a Cowes, nell'isola di Wight, ove per una settimana rimase ospite del predetto on. Seely. Durante questo soggiorno l'on. Taylor scrisse al Generale, caldamente pregandolo di una visita a Leicester, la cui intera popolazione aveva per lui la più alta ammirazione, la simpatia più viva e più sincera. Rivolgendosi perciò al suo segretario inglese colonnello Chambers, Garibaldi gli disse: « Questo invito viene dal mio amico Taylor, membro della Camera dei Comuni e presidente del Comitato Italiano. Si, rispondetegli che io visiterò Leicester. Ciò mi procurerà gran piacere ». Avendo il Generale fatto nella pronunzia tre sillabe del nome di detta città, in luogo di due come si usa nel corretto linguaggio, il colonnello Chambers glielo fece osservare.

Al che, Garibaldi replicò, sorridendo: « Ah, voi pronunziate *Le ster*; noi pronunziamo *Le ce ster*. Voi inglesi siete molto famosi per non pronunziare le parole! »

Con un treno speciale di dodici vetture, tutte coperte di olezzanti e leggiadri fiori, di semprevivi e di bandiere tricolori con gli stemmi di Savoia e d'Inghilterra, con motti ricordanti i principali fatti di Garibaldi, questi, in un alla comitiva, lasciò Southampton per Londra lunedì 11 aprile 1864 alle 12 1/2. Parecchie brevi fermate ebbero luogo lungo il viaggio, onde aderire alle calde istanze di quelle popolazioni, a Winchester, a Basingstoke ed a Woking. *(Continua)*

I grani esteri

Malgrado la maggior produzione di 7 milioni di ettolitri di grano l'entrata dei grani esteri in Italia è finora di poco inferiore all'anno passato.

Le onoranze a Wirchow

In questi giorni hanno luogo a Berlino grandi solennità scientifiche in onore di Wirchow, che compie il suo 80° anno d'età.

Il prof. Wirchow è uno dei più illusti medici del mondo. Per i suoi sentimenti liberali venne perseguitato dal governo prussiano dopo il 1848, ma i suoi grandi meriti scientifici s'imposero anche al Governo che lo chiamò all'Università di Berlino.

Fu deputato progressista alla Camera prussiana e alla Dieta dell'impero, ed ebbe memorabili duelli oratori con Bismarck, che però appoggiò nella lotta contro il Vaticano.

Ora Virchow è onorato dal mondo intero.

Le solenni cerimonie sono cominciate sabato al museo patologico di Berlino.

Il ministro dell'istruzione Studt offerse a Virchow un busto in bronzo, come attestato della riconoscenza del ministero dell'istruzione, augurando che il genio di Virchow aleggi sempre sulla scienza medica tedesca.

Virchow venne salutato da calorosi applausi. Nel suo discorso ricordò i meriti dell'Università di Bologna.

L'Italia è rappresentata alle onoranze da Guido Baccelli, che venne accolto con manifesti segni di simpatia.

Anche Baccelli tenne sabato un discorso.

Dimissioni annunziate e smentite

Alcuni giornali d'opposizione hanno annunziato la dimissione dell'on. Prinetti, ministro degli Esteri.

La stampa officiosa smentisce però recisamente queste dimissioni.

Il divorzio

L'on. Cocco Ortu ha comunicato ai colleghi il progetto di legge per il divorzio, che forse sarà annunziato nel discorso della Corona.

Dicesi che dal Vaticano partirà una delle solite encicliche di protesta.

Seicentomila rubli rubati

Ignoti penetrati di nottetempo nella residenza del municipio di Tiflis nel Caucaso, Russia asiatica, ruppero la cassaforte, asportandone seicentomila rubli.

Furono arrestati tutti gli impiegati.

Il conte e la contessa Lonyay
non faranno divorzio
Una nipote di Francesco Giuseppe fidanzata

La *Allgemeiner Zeitung* afferma che nei circoli di Corte nulla si sa del preteso divorzio fra il conte Lonyay e sua moglie, l'ex arciduchessa Stefania.

E' però vero che i due coniugi hanno deciso già da lungo tempo di andare a stabilirsi in Inghilterra.

Il re Edoardo VII avrebbe dichiarato alla contessa, durante il suo recente soggiorno in Inghilterra in unione al marito, che se essi si decidessero a stabilirsi colà, le permetterebbe di portare il titolo di altezza reale, anche ad onta che suo padre, re Leopoldo del Belgio, si sia sempre opposto alla sua domanda di poter conservare il titolo di principessa reale, anche dopo il suo matrimonio col conte Lonyay.

Mercè la concessione di re Edoardo, la contessa Lonyay godrebbe in Inghilterra di tutti i privilegi derivantile da quel titolo ed avrebbe accesso nelle più alte sfere sociali della capitale inglese.

* *

L'arciduchessa Elisabetta Maria, figlia dell'assassinato principe ereditario Rodolfo d'Austria e dell'arciduchessa Stefania, si promette sposa, oggi, al tenente di cavalleria, principe Ottone di Windischgraetz, figlio del principe Ferdinando di Windischgraetz.

Il terrore nella Colonia del Capo
L'Inghilterra precipita nella barbarie!

Sabato mattina venne fucilato a Middleburg il comandante boero Lotter. Nei giorni precedenti avvennero altre esecuzioni.

Numerosi boeri vennero poi condannati a lunghe pene di detenzione e di lavori forzati.

Quale differenza fra l'Inghilterra di Palmerston e di Gladstone che acclamava Garibaldi (vedi « Garibaldi a Londra » nell'odierno giornale) e l'Inghilterra di Chamberlain che vuole ecclissare le *glorie* di Radetzki, di Haynau e di Mourawieff!

(N. d. R.)

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE
Un bambino d'ignota provenienza lasciato da una levatrice

Ci scrivono in data 12:

La notte scorsa una forte scampanellata svegliò dal sonno la levatrice di Torreano, Elisabetta Bellina, che si affrettò ad aprire la porta di casa credendo ad una chiamata inerente alla sua professione. La brava donna però non trovò alcuno che la richiedesse dei suoi uffici, ma bensì un involto con entro un bambino da poco venuto al mondo senza il di lei aiuto.

L'autorità di pubblica sicurezza, dalle indagini e da visita medica praticata, arguì che certa Teresa Blasuttig, d'anni 35, moglie ad un tale Cudicio, sciancato, pellagroso e violento in famiglia, partorì, iersera verso le 11, in un campo dietro la propria abitazione. Ciò viene anche corroborato da traccie evidenti trovate sul sito, e dal contegno della puerpera, che fu dichiarata in arresto,

A quanto pare il bambino non sarebbe di legittima provenienza.

Borseggio

Ieri mattina certo Giovanni Battista Nicolini di Moimacco vecchio sordo d'anni 77, sul mercato dei buoi di Cividale da ignoto ladro fu derubato con destrezza del portamonete, che teneva in una saccoccia della giacca, contenente la bella somma di lire 700, che aveva ricavato dalla vendita di due animali bovini.

Da TREPPO CARNICO
Strada Treppo - Paluzza

La corrispondenza a proposito della strada Treppo-Paluzza inserita il giorno 10 ottobre sul n. 242 di questo giornale, venne scritta dal sig. G. B. Cristofoli, consigliere comunale.

DA CODROIPO
Suicidio

Ci scrivono in data 12:

Ieri a Varmo si è suicidato appiccandosi ad una trave della sua stanza certo Bernardino Valussi, d'anni 29, del luogo.

Scoperse il triste spettacolo una sua zia, che essendo assai religiosa, voleva far credere che si trattasse di una morte naturale, ma sopraggiungendo il medico constatò che si trattava di una morte per soffocazione.

La causa del suicidio deve attribuirsi a pazzia ereditaria.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale nella seduta odierna ha nominato con voti 13 su 16 il signor Antonio Feruglio maestro por le classi seconda e terza maschili del capoluogo.

Bambina ferita

Comisso Carissima di Gio. Batta, di anni 9, di Beano, si trastullava con altri fanciulli sopra un carretto a due ruote.

Questo si rovesciò, la fanciulla cadde a terra riportando una frattura ad una gamba. Venne dapprima curata dal medico del comune dott. Revere, indi trasportata all'ospedale di S. Vito al Tagliamento dove ieri il dott. Fiorioli le dovette amputare la gamba.

Scarcerazione

D'ordine della Procura del Re di Udine furono ieri sera scarcerati Toffoli Serafino, Parussini Luigi e Margarit Eugenio arrestati giorni fa quali imputati di ferimento in danno di Giovanni Visentini e Basso Umberto nella zuffa fra contadini avvenuta nei pressi di Varmo.

DA TOLMEZZO
La Gara di Tiro

Ci scrivono in data 13 sera:

Or ora è terminata la gara di tiro a segno già annunciata sul vostro giornale.

Favorita da un tempo veramente splendido la gara riuscì interessante e animata.

La presidenza della Società di Tolmezzo come sempre, attivissima, durante tutta la giornata presenziava alla gara. Noto il direttore signor Gustavo Molini, il dott. Pietro Moro, il signor Dionisio Plazzotta, il signor G. B. Straulino, il segretario signor Giuseppe Copetti e il signor Arcangelo Larice, cassiere di circostanza.

Alla gara presero parte 28 tiratori.

Eccone l'esito:

I.° Angelino Fabris di Udine con punti 73, ebbe in premio un capriolo vivo.

II.° Giuseppe Carnelutti di Gemona con punti 70, id. due francolini.

III.° Giacomo Candoni di Tolmezzo con punti 66 id. due cotorni.

In altra gara il signor G. B. Straulino vinse un gallo di montagna.

Parecchie signore e signorine nel pomeriggio assistevano alla gara.

Vice Feral

DA PALUZZA
Incendio — Per la istituenda Società Operaia

Ci scrivono in data 13:

Oggi alle ore 16 in Rivo di Paluzza per causa quasi accidentale (trattandosi di giuochi di ragazzi) prese fuoco una casa. L'incendio mercè l'accorrere dei paesani fu spento. Accorsero pure i pompieri di Paluzza con le due macchine e contribuirono a spegnere l'incendio.

* *

Questa sera si è riunito il Comitato promotore per la costituzione della Società Operaia. Sino ad ora nulla si sa. Si spera che lo Statuto sia stata approvato.

DA PALMANOVA
Bambina ferita

Ci scrivono in data 13:

L'altra sera la ragazzina Malisani Adina con un suo nipote di soli due anni e una sua compagna certa *Zessis* Letizia, sopra una carretta condotta da una armenta, si dirigeva in una campagna poco distante da Palmanova.

Giunte al ponte dei Speroni, vicino Sottoselva, l'armenta, s'impennò. La Malisani tenendo il nipotino in braccio si gettò giù dal ruotabile non riportando fortunatamente, che qualche lieve contusione; mentre la sua compagna, che seguì l'esempio, riportò una profonda ferita alla testa, per la quale fu necessario medicarla con quattro punti di sutura.

La tombola

Circa 400 persone giunsero da Udine col treno delle 2. Molti altri forestieri col treno da Cervignano-S. Giorgio e dai paesi vicini e d'oltre confine in bicicletta, in carrozza ed a piedi.

La città era animatissima.

Gran numero di cartelle furono vendute.

Alle 5.10 venne estratto il primo numero il 57. Viene vinta la prima tombola col N. 33 e col N. seguente il 36 la seconda alle 6 meno 10 minuti.

Alla sera si ballò.

DA MANIAGO
Per il riposo festivo

Ci scrivono in data 13:

(*Raut*). Gli agenti di commercio di Maniago spedirono al Presidente del Congresso, che si tiene oggi per discutere intorno ai mezzi capaci di far loro ottenere il tanto desiderato e necessario riposo festivo, il seguente telegramma:

« Agenti commercio Maniago salutano fraternamente colleghi propugnanti diritto assolutamente imposto natura, tempi. »

Da COMEGLIANS
Discorso funebre

Ci scrivono in data 13:

Vi mando il discorso che il signor Gio. Batta Arrigoni pronunciò dopo i solenni funebri del compianto *Giacomo Screm* prima che la bara venisse calata nel tumolo.

* *

« Prima che l'avida fossa si chiuda per sempre sulla tua salma amatissima ricevi, o Giacomo Screm, il saluto affettuoso e riverente di chi stimò in sommo grado il tuo integro carattere, la tua natura forte e generosa, la tua eletta intelligenza e l'inesauribile bontà dell'animo tuo.

« I parenti, lo stuolo numerosissimo dei tuoi amici ed ammiratori, tutta una popolazione costernata per la tua improvvisa dipartita; tutti qui convengono a renderti l'ultimo omaggio di amore, di stima, di dolore; tutti versano lagrime e spargono fiori sulla adoratissima tua bara.

« Addio, povero amico! Con te sparisce una delle più nobili figure della Carnia, con te perdono i poveri il loro padre amoroso, i beneficati il loro generoso benefattore.

« Possa il tuo spirito eletto, dal luogo ove le opere buone trovano una eterna ricompensa, possa, io dico, ottenere la rassegnazione alla desolatissima tua sposa e vegliare sui teneri tuoi bambini, perchè, fatti adulti, camminando sulle tue traccie, meritino l'amore di tutti, come lo meritasti tu, ottimo fra i buoni.

« Possa il tuo esempio essere sprone ai ricchi per essere come Te generosi; ai giovani per essere come Te laboriosi, temperanti, leali; a tutti per essere come Te virtuosi.

« Vale, o dilettissimo amico!

Beneficenza

La Congregazione di carità di questo Comune ringrazia vivamente il sig. Lodovico Screm per la elargizione di L. 100 (cento), disposte a favore della Congregazione medesima, in morte del compianto Giacomo Screm troppo presto rapito agli affetti della desolatissima consorte, e dei suoi teneri bambini.

Comeglians 13 ottobre 1901

Ringraziamento

La vedova Marianna nata Rossi, il fratello Ferdinando, le sorelle, i cognati cap. Casanova e Roia Davanzo ed i parenti tutti coll'animo profondamente commosso, nella luttuosissima circostanza della morte del loro amatissimo *Giacomo Screm* porgono vive grazie a tutti quelli che in qualsiasi modo presero parte al loro dolore.

Ringraziano poi in special modo gli egregi medici dottori Magrini, Guidetti e Vazzolla per le affettuose cure prestate all'infermo.

Chiedono venia per le involontarie ommissioni incorse.

Comeglians, 13 ottobre 1901

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 14 ottobre ore 8 ant. Termometro 8.2
Minima aperto notte 4.— Barometro 752
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione leg. crescente — Ieri bello
Temperatura Massima 17.8 Minima 6.1
Media: 11.235 Acqua caduta m.m.

Società Dante Alighieri

Nell'ultima seduta del Consiglio direttivo del Comitato udinese della D. A. furono rieletti l'avv. L. C. Schiavi presidente, il dott. Gualtiero Valentinis segretario, il rag. Giovanni Gennari cassiere.

Furono erogate lire 2000 per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Il presidente riferì quindi sul Congresso di Verona, nel quale risultò che il Comitato di Udine tiene sempre i primo posto, ed anzi il Consiglio centrale fece distribuire un foglietto per additare ad esempio il modo di funzionare del Comitato nostro.

Dal Congresso, notevole per la intonazione di fiducia nell'azione del sodalizio, per la fusione delle volontà e per la elevatezza e praticità delle discussioni, risultò pure — disse lo Schiavi — che la Dante Alighieri ha fatto cammino.

Il fondo intangibile salì a lire 38.589 e le entrate complessive dei Comitati a lire 80.557. L'insieme delle erogazioni per gli scopi sociali toccò le lire 48.098. Queste cifre segnano un forte progresso in confronto dell'annata precedente.

Nel Congresso di Verona l'avv. Schavi, che vi funse da revisore dei conti e nella qual carica veniva rieletto, portò a nome del Comitato udinese un voto di simpatia pei Dalmati, voto che fu dal Villari accolto.

Il presidente fece altre comunicazioni riguardo all'Educatorio festivo pei giovani operai friulani a Reichenschwand e sulla recente costituzione di un Comitato della D. A. a Norimberga.

Fu infine commemorato il socio defunto, e già consigliere, rag. Carlo Degani, e furono ammessi fra i soci ordinari l'ing. Cesare Bassetti, l'avv. nob. Cesare Morossi, l'ing. Giacomo Cantoni, e fra le socie straordinarie la signorina Gemma Della Vedova.

Nozze d'oro. Ieri con solennità si celebrarono le nozze d'oro fra l'egregio signor Leonardo Agosti da mezzo secolo impiegato all'officina del gaz, e la buona e cara compagna della sua vita illibata e laboriosa, la signora Maria Patriarca.

Alla coppia che da 50 anni trascorre felice e modesta la vita, mandiamo le più vive congratulazioni ed auguri sinceri di ancor lunghi anni di vita.

Nuove maestre. Furono abilitate al grado di maestre, negli esami testè avvenuti nelle nostre scuole normali le signorine Maria Faioni, Carolina Gragnano, Ada Tonello, Carlotta Legranzi, Cornelia Monai, Gisella Tonet, (alunne alle scuole normali); Fulvia Maiani (privatista).

Ottennero la patente di grado superiore nella V. sezione straordinaria le signorine Maria Cecilia Rovere ved. Müller, maestra a Gemona, Maria Luigia Paschini maestra a Gemona, Giuseppina De Martin maestra a Tramonti di Sotto.

Un bravo medico che se ne va. Nella seduta di Sabato il Consiglio Comunale di Codroipo ha nominato a pieni voti medico del 2°. riparto, il dott. Giovanni Faleschini, apprezzato comprimario del nostro Ospitale Civile.

Mentre ci rallegriamo col dott. Faleschini per la nomina onorifica, esprimiamo il nostro rammarico per la partenza di sì bravo professionista.

Fallimento. Il nostro Tribunale con sentenza in data di sabato ha dichiarato il fallimento della ditta Guido Blasich, negoziante di chincaglierie in via Poscolle.

Il Blasich ha chiesto egli stesso la dichiarazione di fallimento. Dal bilancio presentato risulta un attivo di L. 6623.04 ed un passivo di L. 9787.28. E' fissato il 30 ottobre corr. per l'adunanza dei creditori, il 9 novembre per le dichiarazioni di credito, ed il 25 stesso per la chiusura della verifica dei crediti.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. *Orario invernale.* Col giorno 16, andante andrà in vigore il nuovo orario invernale.

Nelle domeniche 20 e 27, corrente saranno però ugualmente attivati i due treni festivi, in partenza da Udine P. G. alle 20,15 e da San Daniele alle 20.35.

L'esposizione di Venezia prorogata. Pei nostri lettori che ancora non avessero visitato la magnifica Esposizione internazionale d'arte in Venezia, togliamo dai giornali di Venezia la notizia che la chiusura di essa anzi che effettuarsi il 31 ottobre, avrà luogo il giorno del genetliaco di Re Vittorio, cioè l'11 novembre.

Se, come si spera, il ministro Galimberti sarà in quel giorno a Venezia per l'inaugurazione dell'ufficio postale telegrafico, la chiusura verrebbe fatta con una solenne cerimonia, come già si fece nel 1895.

Per la polenta. Le guardie campestri scopersero ieri le sorelle Amalia e Luigia Rodaro di Baldasseria, mentre asportavano dal fondo di certa Maria Pecoraro 5 chilogrammi di granoturco. Furono denunciate al Pretore.

Bellissima mostra. Ieri sera il bel negozio del sig. Antonio Beltrame era completamente trasformato. Rassomigliava ad un magnifico salone, le cui pareti erano formate da stoffe per mobili a bei disegni e tinte stupende.

In fondo, sopra un panneggiamento di tendinaggi, campeggiava una coperta inglese rappresentante un cavallo. Dal pavimento si ergevano trofei formati da portiere, tappeti e coperte di seta, il suolo era tutto coperto da soppedanei finissimi disposti in studiato disordine, e sparsi qua e là coprimobili figurati. Il complesso offriva un colpo d'occhio stupendo. Belle le due vetrine: una conteneva elegante biancheria confezionata, ricami e merletti; l'altra tessuti per vestiti da signora e sciarpe di seta. I passanti si formavano ad ammirare e le signore erano attratte in special modo dalla vetrina di biancheria, così ben disposta dal bravo agente sig. Emilio Zannoni. Noi ci congratuliamo col primo agente del negozio il sig. Silvio Gervaso, che ebbe la bella idea della mostra e coi suoi coadiutori che, oltre al Zannoni, furono i signori Enrico Mulinis e Alessandro Trani.

Il sig. Antonio Beltrame può andar soddisfatto di questi suoi bravi agenti che ieri vollero di loro iniziativa improvvisare la bella mostra. Crediamo che questa sera si ripeterà, e sarà bene, così il pubblico, avvertito, accorrerà ancora più numeroso ad ammirarla.

Dal bollettino militare togliamo le seguenti disposizioni:

Di Colloredo co. Mario tenente nei carabinieri alla legione di Verona, (Conegliano), e trasferito alla legione di Torino (Pinerolo).

Fresia-Appiani maggiore di cavalleria nella riserva a Padova per cambio di residenza è trasferito a Udine.

Borsa di studio. Il legato Ottaviano Maria Zorzi, di circa 600 lire, per uno studente di legge fu assegnato all'unico concorrente che si presentò per ottenerlo.

Banchetto dei pompieri. Coll'intervento dell'assessore Pignat e degli ingegneri municipali Regini e Cantoni, i nostri pompieri, circa una trentina, si riunirono sabato sera a fraterno banchetto nella sala interna della trattoria al Commercio.

I pompieri Monaco e Flumiani avevano costruito con ottimo gusto un trofeo simboleggiante l'opera loro.

Fra la più fraterna cordialità parecchi brindisi furono fatti dai pompieri, cui risposero l'assessore e gli ingegneri.

Compagnia di marionette. Quanto prima la compagnia marionettistica Giuseppe Mazzi di Venezia darà un breve corso di rappresentazioni al Nazionale.

Dal repertorio rileviamo che saranno rappresentate; « Serenissima », « La base de tutto », « Recini da festa », « Maria Stuarda » ecc., le operette « Giroflè-Giroflà » balli grandiosi.

Circolo filarmonico G. Verdi. La Direzione si pregia invitare i soci ad un grande concerto vocale e istrumentale che avrà luogo nella sala maggiore del Circolo la sera di mercoledì 16 corrente alle ore 21 col seguente programma:

1. Ouverture « Don Giovanni » — W. A. Mozart
2. Melodia « Chi ami? » — L. Mancinelli
3. Ouverture « La zingara » — W. Balfe
4. Danza delle ondine « Loreley » — A. Catalani
5. « Sconforto » Melodia — G. Tofano
6. Danza « La Primavera » dai « Vespri Siciliani » — G. Verdi

NB. I numeri 2 e 5, per canto e orchestra, saranno sostenuti dalla signorina Gisella Verza che gentilmente si presta. L'orchestra sarà diretta dal maestro Giacomo Verza.

Le sagre di ieri riuscirono dappertutto animatissime e favorite dal bel tempo.

A Pagnacco, a Palmanova, a Manzano, a Vernasso, a Camino di Codroipo, accorse molta gente, e le osterie fecero affaroni.

Malgrado l'aria piuttosto frizzante della sera, ovunque si ballò fino a tarda notte. E chi ci bada al freddo quando balla?

Per oltraggi alla forza pubblica venne ieri mattina arrestato dalle guardie di città il solito Ugo Cervelli d'ignoti d'anni 31 di Udine contadino.

Redde rationem. Le guardie di città arrestarono ieri Vittorio Sandrini di Raffaele d'anni 19 calzolaio che deve espiare 7 giorni di reclusione per oltraggio.

Regio Lotto — Estrazione del 12 ottobre

Venezia	26	23	49	53	34
Bari	32	4	61	36	55
Firenze	90	31	26	3	4
Milano	21	47	38	87	83
Napoli	8	42	39	54	63
Palermo	80	40	76	74	14
Roma	1	76	68	67	33
Torino	75	62	29	56	43

SPORT

Lawn-tennis

Il torneo a S. Margherita

Il tempo. — Assolutamente splendido. Santa Margherita, con la luminosa limpidezza dell'aria che permetteva di spingere assai lungi lo sguardo sulla pianura, era proprio incantevole.

I campi. — Se bene nuovi, perfettamente battuti: sotto ogni aspetto, buonissimi.

I giuocatori. — Fra le migliori racchette convenute, notai: dott. Braida, T. Trevisan, M. e M.me Spiro, Francesco di Brazzà, A. del Torso, Fabio Asquini, contessina Guenda Asquini, contessina Bianca di Prampero, signorine d'Agostini.

Le gare. — Vivacissime, mirabilmente dirette dal dott. Braida, diedero luogo ad interessantissimi incontri. Ricordo i *matchs*: Braida Trevisan: coppia Asquini-Asquini contro del Torso-Di Prampero, partita splendida, di ben 40 *games* combattuti d'ambo le parti con grande slancio e perfetto stile di giuoco.

I vincitori.

I gara — *Ladies and Gentlemen's Doubles (handicap)*

I. premio alla coppia: cont. Guenda e co. Fabio Asquini.

II. premio alla coppia: M.me Spiro, dott. Braida.

II. gara — *Gentlemen's Doubles (handicap)*

I. premio alla coppia: co. Fabio Asquini - Tullio Trevisan.

II. premio alla coppia: co. Gino di Caporiacco - co. Antonio Orgnani.

III gara — *Gentlemen's Single* (Open)

I. premio (offerto dalle signore del Circolo Regina Margherita) Tullio Trevisan; II. premio (medaglia d'oro) dott. Carlo Braida. Terzi premi — F. Asquini - A. del Torso.

Spettatrici e spettatori Fra le moltissime, gentilissime, elegantissime, notai alla rinfusa: signora Braida-Zamparo, contessa Cora di Brazzà-Savorgnan, cont. Cecilia di Brazzà-Savorgnan, signora Urbanis, cont. Anna di Prampero, con.t Letizia Asquini, cont. Clementina Deciani, cont.na C. Ottelio, nob. signora Michieli Zignoni-di Colloredo, contessa Bianca di Caporiacco, contessine Vittoria, Pisana, Bianca di Prampero, contessa Orgnani-Martina e cont.na Elodia, signorine Dora e Teresa Michieli, sig.na Perinello, contessa Valentinis e cont.na. Olga, con.na Gabriella Orgnani, madame Spiro e sorella, sig. Ottavi, contessa Maria Cicogna-Romano e sig.na Nerina, signora Marie Pecile de Peteani, cont.na Alberta Berlinghieri cont.na Nora Romano, sig.na Cantoni, sig.na Stanger, signora Bertatarcioli, signorine Maria, Lea, Gina d'Agostini, contessina Ida di Brazzà-Savorgnan, cont.na Graziella di Brazzà Savorgnan, la signora Capsoni, la sig.na Tuscher...

Intervennero pure: il senatore G. G. Pecile, l'ing. Ottavi, il co. Daniele Asquini, il maggiore dott. Michieli-Zignoni, il co. Ottaviano di Prampero, il capitano co. G. Calderari, il cav. Attilio Pecile, l'avv. Urbano Capsoni, il tenente co. G. Capponi Trenca e... moltissimi altri.

Oggi a Tricesimo

Dopo il bellissimo convegno di Santa Margherita l'attenzione degli amatori del *Tennis* è tutta rivolta alla gara che avrà luogo oggi a Tricesimo fra i signori Braida e Trevisan per la *coppa* del *Tennis-Club-Tricesimo.*

???

Ci consta che la Presidenza del Circolo Regina Margherita pensa a promuovere fra non molto un altro convegno sul suo campo sociale — Sarà un *Gimkhana?*

Non lo possiamo ancora affermare. Certamente sarà un'altra bella, elegante simpatica riunione.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

La condanna di Fior

Fior Giacomo d'anni 44, rivenditore di giornali, trovandosi la sera del 23 settembre alquanto brillo nel caffè dell'*Arco Celeste*, faceva vedere agli avventori ivi presenti una citazione della R. Pretura del Primo Mandamento di Udine, per rispondere di contravvenzione per ubbriachezza, e soggiungeva che era perseguitato dalla P. S. ma che lui s'infischiava di essa.....

In quello entrarono due guardie di P. S. che lo dichiararono nuovamente in contravvenzione.

Egli esasperato diede loro degli stupidi e birbanti per cui fu tratto in arresto.

Per oltraggio venne condannato a giorni 8 di reclusione.

Fra giorni dovrà rispondere di altre due contravvenzioni all'ubbriachezza.

Il segretario di Palmanova alla sbarra

Questa mattina è cominciato al nostro Tribunale il processo a carico di Rodaro Luigi già segretario del Comune di Palmanova, imputato di peculato ed appropriazione indebita.

Il processo importantissimo durerà quattro o cinque giorni.

Difendono l'imputato gli avvocati on. Girardini ed Emilio Driussi.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 6 al 12 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi 6 femmine 15
» morti » — » —
» esposti » 1 » 1
Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pio Vittor agente di commercio con Giulia Dell'Oste casalinga — Pietro Pascutti macellaio con Maria Pizzamiglio casalinga — Alessandro Montico operaio al cotonificio con Maria Savoia serva — Pietro Francescato tipografo con Benvenuta Sclausero sarta — Giovanni Fabris r. impiegato con Ildegarda Fattori civile.

MATRIMONI

Valentino Stel possidente con Maria Vicario casalinga — Annibale Cassutti fabbro con Regina Gremese tessitrice — Francesco Croattini fabb. di tomaie con Maria Gurisatti civile — Enrico Chiandoni impiegato ferr. con Teresa Pascoli agiata.

MORTI A DOMICILIO

Giuseppe Mineu fu Domenico d'anni 73 pensionato ferroviario — Alfredo Terenzi di mesi 1 — Giovanni Della Vedova di mesi 3 e giorni 15 — Italia Metus-Schiffo di Giuseppe d'anni 35 casalinga — Cesare Bruno fu Paolo d'anni 65 usciere di finanza — Maria Tomasin di Giuseppe d'anni 15 scolara — Anna Della Stua fu G. Battista d'anni 78 agiata.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Rosa Berlasso fu Antonio d'anni 52 cucitrice — Marcello Verettoni di Francesco d'anni 32 agricoltore — Giovanni Menegon di Leonardo d'anni 29 boscaiuolo — Lucia Cescutti-Corincigh fu Leonardo d'anni 80 casalinga — Gino Boruaga di mesi 4 — Remo Saltarini-Modotti fu Leonardo d'anni 24 facchino — Romano Sala di Antonio di anni 4.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Romano Todini di mesi 2 e giorni 8 — Estella Dormiani di mesi 3.

Totale N. 16

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine.

Ringraziamento

I coniugi, Giuseppe Tomasin ed Elisa Cossutti porgono, riconoscenti, le più sentite grazie a tutti quelle cortesi persone che vollero accompagnare all'ultima dimora la dilettissima loro figlia *Maria* e sono in modo speciale gratissimi ai Sigg. Insegnanti della R. Scuola Normale di Udine che presero parte con gentile pensiero al mesto corteo.

ULTIMO CORRIERE

Gli scioperi dei fornai

A Firenze

Lo sciopero degli operai panettieri è cessato; quasi tutti i forni vennero riaperti.

A Milano

Gli operai dei forni di Milano continuano nello sciopero; c'è però qualche speranza di accomodamento.

UN SULTANO CHE NON VUOLE PROTEZIONI

Un dispaccio da Gibutti reca che il sultano di Rahieta rifiuta il protettorato dell'Italia.

Le autorità italiane di Assab avvisarono il governatore di Gibuti, che sono imminenti le ostilità contro i Danakils ribelli.

La traversata del Mediterraneo in pallone

Alla mezzanotte di sabato l'areonauta De La-Vaulx è partito da Tolone in un pallone per tentare la traversata del Mediterraneo.

Nella navicella si trovano quattro persone.

Contemporaneamente partiva l'incrociatore *Du Cayla* per tentare di scortare l'areostato.

Un dispaccio da Marsiglia in data di ieri dice che un piroscafo proveniente da Algeri incontrò il pallone di De La Vaulx a cinquanta miglia da Marsiglia in direzione dell'Algeria. Tutto andava bene.

Onoranze funebri

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Carlo Degani: Giovanni Marchi L. 1, Famiglia Pagnacco 2, Carolina Rizzani Murero 5 Pietro d'Orlandi 1

Paolo Gaspardis: Pietro d'Orlandi L. 1.

All'erigenda Colonia Alpina in morte di:

Carlo Degani: Notaio Alessandro Rubazzer L. 2.

Alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Carlo Degani: Guglielmo di Montegnacco L. 1, Sebastiano di Montegnacco 1, C. Rippa ottico 1.

All'erigendo Ospizio Cronici in morte di:

Farlatti cav. dott.: Alla Cassa di Risparmio furono versate L. 1 da Elisa nob. Masotti ved. Corradini.

Bollettino di Borsa

UDINE, 14 ottobre 1901

Rendite	12 otto.	14 otto
Ital. 5 % contanti	102 10	102.10
» fine mese pross.	102.28	102.25
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.—	111.—
Exterieure 4 % oro	69 80	70.—
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	325.—	325.—
» Italiane ex 3 %	313 50	316.—
Fondiaria d'Italia 4 1/4	505.—	505 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	890.—	888 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	714.—	714 —
Id. » Mediterr. »	533.—	533. —
Cambi e Valute		
Francia chequè	102.75	102 55
Germania »	126 85	126.55
Londra	25.85	25 78
Corone in oro	108.—	107.75
Napoleoni	20 52	20.48
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	99.40	99.42
Cambio ufficiale	102.77	102.54

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.41	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	(*da Cormons*)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S. Daniele	Partenze *da* S. Daniele	S.T.	Arrivi *Udine* R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti